



Fate/Stay Night: Heaven's Feel - 2. Lost Butterfly (2019)

L'azione lascia spazio al sentimento in un secondo capitolo ancor più apocalittico e disturbante del precedente.

Un film di Tomonori Sudô con Yu Asakawa, Mai Kadowaki, Hiroshi Kamiya, Ayako Kawasumi, Tadahisa Saizen, Tomokazu Seki, Noriko Shitaya, Noriaki Sugiyama, Jun'ichi Suwabe, Masane Tsukayama. Genere Animazione durata 90 minuti. Produzione Giappone 2019.

Uscita nelle sale: martedì 18 giugno 2019

Le avventure dei sedici che compongono la Guerra del Santo Graal continuano.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Dopo gli eventi del primo capitolo, Shirou Emiya ha perso Saber, la sua Servant, e quindi non può più combattere la guerra per conquistare il Sacro Graal. Ma quando scopre che Sakura è stata rapita da Shinji forma un gruppo per andare a liberarla, riuscendo nell'impresa. Shirou giura di proteggere Sakura qualunque cosa accada, benché i comportamenti della ragazza diventino sempre più strani e inquietanti.

In qualità di secondo capitolo della trilogia 'Heaven's Feel', 'Lost Butterfly' è gravato dal consueto fardello di compiti che toccano al livello intermedio: mantenere alta la tensione in vista del finale, approfondire i personaggi introdotti frettolosamente, congedarsi con un cliffhanger che sia sufficientemente di impatto.

Se lo scopo recondito è quello di "ripulire" la saga personaggi classici che hanno esaurito il loro ciclo e potare qualche ramo secco della trama, l'esigenza dello sceneggiatore riesce a non nuocere allo storytelling. L'atmosfera è quella dettata dal precedente "Presage Flower", quindi ben più apocalittica che nelle precedenti serie della visual novel originaria di Fate, quali Fate/Stay Night e Fate/Stay Night: Unlimited Blade Works.

A prevalere è la costante sensazione che qualcosa stia andando storto e che sia destinato a peggiorare ulteriormente nella guerra per il Graal. L'oscura minaccia di Zouken e del suo letale Servant Assassin, accompagnata ora da una figura ancor più terribile e misteriosa, l'Ombra, sembrano aver corrotto ogni cosa, animi e sentimenti compresi. L'animazione digitale tocca apici di efficacia e precisione proprio nella rappresentazione del marciame dilagante, riservando la policromia agli scontri tra Servant. Per il resto prevale una dominante grigia e pessimista, caratteristica peculiare della trilogia 'Heaven's Feel', con punte di puro orrore che sembrano qualcosa più di un pretesto narrativo.

Ad essere contemporaneamente sollecitato e "contaminato" è in particolare il rapporto tra Sakura e Shirou, che viene ulteriormente sessualizzato. Ad essere sacrificate sono le scene d'azione, interesse principale dei fan di Fate, obbligate a fare un passo indietro rispetto alla componente romance in termini quantitativi, ma le poche rese dei conti a cui assistiamo sono tra le migliori dell'intera saga. In particolare uno scontro titanico che vede implicato Berserker e Saber Alter e che è già stato anticipato nei trailer.

'Lost Butterfly' rimane pressoché incomprensibile per i neofiti della saga e si rivolge a chi ha già dimestichezza con l'universo creato da Kinoku Nasu. Ma nonostante i limiti, spesso autoimposti, di un prodotto seriale e condizionato dal fan service, 'Lost Butterfly' si fa preferire al precedente "Presage Flower" per l'audacia dimostrata approfondendo il personaggio di Sakura e cercando una rappresentazione allegorica, sotto forma di orrore entropico, dei traumi sessuali da lei subiti. L'impurità, la vendetta, il rancore diventano altrettante fiere dantesche, destinate a spingere il protagonista della

serie verso il più amletico dei dubbi sulla strada da intraprendere.